



URUGUAY

Ente Friulano dell'Uruguay

Le Nostre Notizie

Año VII Número 56 Agosto- 2012

Nell' anno del suo 25° Anniversario

35° CONVEGNO A FIUME VENETO: LA NUOVA EMIGRAZIONE

L'Ente Friulano dell'Uruguay si è fatto presente anche quest'anno nel convegno dei corregionali all'estero tenuto a Fiume Veneto nella giornata del 27 luglio scorso in cui il sindaco Lorenzo Cella, nella sala del municipio ha dato il benvenuto a tutte le delegazioni estere partecipanti. In seguito si è inaugurata una interessante mostra fotografica sull'emigrazione curata da Renzo Alfonso Degano, l'evento si è concluso con una serata teatrale a cura di Ortoteatro "Partire per terre lontane": Canti e storie dei nostri emigranti.



Il Convegno: **Emigr@zione 3.0 "Discendenti degli emigranti e nuova emigrazione a confronto"** si è svolto nella SALA San Nicolò il sabato 28 luglio. Tra tanti partecipanti sono da ricordare la registrazione di Michele Bernardon, Segretario Efasce; la relazione di Marco Camuccio, Presidente gruppo giovani imprenditori- Unione Industriali Pordenone; ed alcune delle nostre eccellenze nel mondo. In chiusura parole del Dott. Elio De Anna, Assessore regionale dei Corregionali all'estero.

Domenica mattina nella piazza Andrea Del Des (Piazza Mercato) ha suonato la "Giovane Banda di Tiezzo". Alle 10 si è deposta una corona d'alloro al monumento ai Caduti ed è stata celebrata la Santa Messa nella Chiesa Arcipretale di San Nicolò Vescovo da S.E. mons. Giuseppe Pellegrini, Vescovo di Concordia- Pordenone. Finalmente sono state consegnate le pergamene degli anniversari di matrimonio. Alle 12 nella sala parrocchiale San Nicolò: Alessandro Ciriani, Presidente della Provincia di Pordenone ha consegnato il Premio "Odorico da Pordenone" l'incontro si è concluso con un pranzo sociale nella sede Pro loco di Praturrone, Comune di Fiume Veneto.

Mille grazie al Comune di Fiume Veneto e a tutta la sua gente che ha lavorato e preparato questo magnifico evento e all'Efasce di Pordenone. A tutti un Mandi di cûr!

MENO EMIGRAZIONE CON LE START UP

Fiume Veneto, le ricette per garantire più lavoro ai giovani nel convegno dei corregionali all'estero.



Più sostegno alle start up e più inglese per i ragazzi. E meno sguardi rivolti al passato, piuttosto occhio lungo per pensare al futuro. Sono questi gli ingredienti della ricetta emersa dal convegno **“Emigr@zione 3.0, discendenti degli emigranti e nuova emigrazione a confronto”**, svoltosi a Fiume Veneto in occasione del 35° raduno organizzato dall’Ente Friulano per l’Assistenza Sociale e Culturale dei corregionali all’Estero. Un incontro dedicato soprattutto alle giovani generazioni dei discendenti regionali presenti nel mondo, intervenuti in forze visto che in questo periodo dell’anno si trovano in provincia in occasione di un soggiorno di studio.

Nella relazione del segretario dell’Efasce, Michele Bernardon, è emerso come i corregionali residenti all’estero, in questi ultimi 10 anni, siano stati in costante aumento. In provincia di Pordenone, in particolare, sono passati da 39.236 a 46.421, con un aumento del 15 per cento. «Ne risulterebbe – ha detto Bernardon – che circa il 60 per cento di questi sono da considerare veri emigranti. Per tutti loro tenere i contatti con la Piccola Patria è ora più semplice grazie al portale www.pordenonesinelmondo.com, una sorta di piazza virtuale dove queste persone possono incontrarsi, scambiare esperienze e informazioni.

A spiegare cosa fare affinché i giovani rimangano in Italia piuttosto che focalizzare la loro attenzione su altri Paesi è stato Marco Camuccio, presidente del Gruppo giovani imprenditori dell’Unione industriali di Pordenone. Nel suo intervento, citando uno studio americano, ha rilevato come negli Stati Uniti le start up creino circa 3 milioni di posti di lavoro a fronte del milione che invece si perdono a causa della chiusura delle aziende. Diverse le testimonianze legate alle iniziative che l’Efasce sta coordinando. Prima tra tutte quella di Sara Scarabellotto che, grazie a un progetto sostenuto anche da Camera di Commercio e Unindustria, ha potuto effettuare uno stage in azienda di 15 giorni in Brasile.

EMIGR@ZIONE 3.0

Sistesi del intervento del Ing. Mario Mattiussi 35° Convegno Efasce a Fiume Veneto. 28 luglio 2012

Appartengo alla prima generazione d'italiani nati all'estero. La laurea in ingegneria mi ha portato a lavorare in diversi paesi dell'Europa, in alcuni dell'America del nord e in quasi tutti dell'America del Sud .

L'Argentina mi ha visto nascere, ma oggi, dopo tanti spostamenti per motivi di lavoro, mi sono fermato in Uruguay. Adesso che sono in pensione non so quando ripartirò, comunque continuo a viaggiare.

Mi considero un tipico italo-rioplatense, figlio di emigranti. Di quelli che partivano con le navi per le "Meriche", carichi di passeggeri con in tasca il biglietto di sola andata, di famiglie, singoli viaggiatori con una valigia di cartone o a volte nemmeno quella. I primi emigranti della mia famiglia furono i miei nonni paterni. Poi seguirono tra gli anni 1926 e 29 i miei genitori, che maturarono in fretta durante la adolescenza a forza di fame e lavoro nella campagna del loro Friuli natale. Avvevano scelto come destino l'Argentina: terra dagli orizzonti persi nel vuoto della solitudine. Come loro, altri mille e mille di emigranti.

In cambio, altri sicuramente stanchi di vedere tanta acqua toccando il cielo, sono sbarcati nella "terra gaucha e dei Charruas", nel porto naturale rioplatense: quello di Montevideo.

Uno si chiede, perché il Rio de la Plata, con le due opzioni, Buenos Aires o Montevideo? La pampa argentina o il paradiso uruguayano? C'era una rete di conoscenze e di competenze che rimbalzava da una parte all'altra dell'Atlantico che favoriva il flusso. Questa emigrazione era composta di gente con una cultura di principi, conoscenze e devozione per il lavoro, con una visione della vita, fede cristiana e rispettosa delle leggi. Tutta questa gente costituiva l'Emigr@zione 1.0

Uruguay, "terra a est del fiume degli uccelli di colori". Un piccolo paradiso di dolci colline e clima temperato dove risiedono 3,5 milioni di persone. Il 50% con cognome italiano. Di quelli nati in Italia ne rimangono appena quattromila. La maggior parte ottuagenaria. Gli altri che già non sono più con noi in quell'America che "mangia tutto come una bestia mostruosa", hanno lasciato la loro impronta, aspirazioni, tante opere concluse e anche la loro discendenza.

Come ho accennato prima, sono come tanti altri discendenti, uno che ha avuto la possibilità di studiare e laurearsi: noi i discendenti nati all'estero, siamo parte della generazione 2.0, che appariva a metà del S XX. Già nel tango "Giuseppe Calzolaio" parlava di quegli figli dei "tanos" immigranti che lavoravano giorno e notte per fare studiare i figli e permettere loro ottenere una laurea e poter dire: Mio figlio il Dottore!

I tempi mutano, la vita va avanti. La tecnologia ci lancia verso il domani in fretta. Quando la mia generazione era giovane, per comunicare c'erano non solo la radio e la posta ma anche il telefono che però non tutte le famiglie possedevano. Non molto tempo fa sono arrivati il telex e subito dopo il fax. Sembrava il massimo. Ma come in un lampo sono atterrati la tecnologia informatica e il computer personale. In meno di dieci anni è stato fatto un passo gigantesco nelle comunicazioni. Il "tempo reale" è una realtà e tutto è saltato in aria. Il Mondo è della velocità e la tecnologia, che ha lasciato indietro quelli non preparati. E hanno nati gli analfabeti del S XXI creando disoccupazione un pò per incapacità o perché l'informatica sostituisce il lavoro di una persona.

È vero. Quella vecchia "Merica" fatta da una emigr@zione 1.0 si è trasformata nella 2 e adesso sono i suoi discendenti che a cavallo del 2000, si è sparsa per il mondo.

Attualmente siamo abituati ai flussi e ai riflussi di una giovane emigrazione e immigrazione che ha rotto anche drammaticamente ogni barriera spazio-tempo, tra continenti, razze, religioni, mescolando il mondo con uno sradicamento sociale, culturale e di affetti che non sappiamo come finirà.

Una terza ondata dell'umanità in mezzo a un Impero globale senza Re nè Regina che non conosce ancora la sua forza. L'arma: l'informatica che con la sua azione concretizza la più veloce conquista che riunisce paesi, gruppi e persone indipendentemente dalle loro razze, genere, religione e culture

Ieri i nostri emigranti trovavano sul posto la protezione dello Stato. Oggi si è introdotto una nuova variabile che spinge le persone in giro per il mondo, quindi non solo per crisi, ma per trovare nuove opportunità di progresso. Questa variabile sono le società multinazionali che assicurano una protezione alle persone che si spostano nelle loro filiali, sotto il loro grande ombrello.

Il FVG ha visto arrivare i nostri "figli di Gardel": i rimpatriati. Alcuni sono oggi con noi. Però ce ne sono migliaia di loro sparsi per il mondo. Propriamente sono tutti questi giovani quelli che costituiscono la Generazione 3.0 che nell'arco dei tempi emulerà l'odissea di Cristoforo Colombo, quell'italiano, unico, che convinto del suo destino lo giocò a vita o morte. Sicuramente lo faranno anche questi nostri ragazzi perché sono loro gli artefici del futuro. Grazie.

QUARANTASETTE STUDENTI DA TUTTO IL MONDO NEL FRIULI VENEZI GIULIA PER SCOPRIRE LE SUE RADICI.

Dal Canada, dall'Argentina, dal Brasile, dall'Australia, dagli Stati Uniti, dalla Francia e dall'Uruguay



Luglio è per l'Efasce il mese in cui si concretizzano molti dei progetti che coinvolgono il mondo dell'emigrazione.

Oltre al tradizionale incontro annuale dei corregionali all'estero sono arrivati tre diversi gruppi di giovani che parteciparono ad un soggiorno di studio della lingua italiana e della cultura regionale in altrettante città della provincia di Pordenone.

Il gruppo con diciotto giovani in età compresa tra i 15 e 18 anni e 3 adulti nel ruolo di accompagnatori sono arrivati dal Canada a San Vito al Tagliamento e alloggiarono all'ostello Europa. Altri giovani accompagnati da un adulto sono arrivati dagli Stati Uniti e alloggiarono all'Eurohotel a Maniago. Il gruppo più numeroso di 23 giovani, d'età compresa fra i 18 e 35 anni, fu ospite a Pordenone nella Casa della Madonna Pellegrina.

Questi giovani maggiorenni sono arrivati da diverse parti del mondo. Più precisamente: 6 dal Canada, 5 dall'Argentina, 4 dal Brasile, 3 dall'Australia, 2 dagli Stati Uniti, 2 dalla Francia e 1 dall'Uruguay -la nostra Gisella Mion Bosca-.

Quarantasette giovani in tutto che arrivano da sette paesi diversi, con culture ed esperienze scolastiche diverse. Nei loro rispettivi paesi di residenza si parlano anche quattro lingue diverse ma tutti indistintamente hanno un denominatore comune nella loro discendenza friulana.

Le attività durante la permanenza in Regione sono state frequentare un corso di lingua italiana e previste diverse visite guidate sul territorio per dare loro modo di conoscere da vicino i luoghi più caratteristici della terra da dove parecchi anni fa sono partiti i loro progenitori. Si hanno visitato le sedi istituzionali della nostra Regione, della Provincia e nelle sedi comunali delle città dove sono stati ospitati. Questo per fargli conoscere le nostre amministrazioni locali ma anche per dargli modo di ringraziare le istituzioni che hanno contribuito con il loro sostegno finanziario alla realizzazione di questi progetti.

Il soggiorno è reso possibile grazie al contributo della Regione Friuli Venezia Giulia, della Provincia di Pordenone, dei Comuni di Pordenone, Cordenons, Maniago e San Vito al Tagliamento, della Fondazione Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone e della Banca di Credito Cooperativo Pordenonese.

TESTIMONIANZA

Abbiamo frequentato per 2 settimane il corso Young Adults a Pordenone. Nel gruppo eravamo 23 partecipanti di 7 nazioni, un piccolo mondo, una piccola babele di lingue: inglese, spagnolo, portoghese, francese e naturalmente l'italiano, lingua che per noi è indissolubilmente legata a una parte della nostra identità.

Scoprire che se un brasiliano di Porto Alegre dice la parola "tocjà" viene capito da un canadese di Toronto, veramente ci ha fatto sorridere, ma ci ha rivelato anche il senso di una comunità che va oltre i confini geografici.

Il primo sentimento che ci ha spinti a venire in Italia - e specificamente in Friuli - è stato la curiosità, volevamo conoscere il paese di cui i nostri nonni ci parlavano con tanta nostalgia, con tanto cuore e sentimento. Per altri invece, al contrario, non gli parlavano affatto, perché avevano dovuto nella loro immigrazione, dimenticare troppe brutte cose per integrarsi e sopravvivere nel nuovo paese.

Pian piano però, frequentando il corso e visitando questa regione così bella e così accogliente, siamo entrati nelle loro storie, le abbiamo capite e le abbiamo integrate nella nostra storia personale, individuando le similitudini e le differenze tra il loro ricordo e la realtà attuale.

Il nostro è stato un percorso inverso per tornare al punto di partenza, per chiudere il cerchio con un omaggio ai nostri nonni e alla loro terra. Siamo tutti ben inseriti nella realtà dei paesi da cui proveniamo, non dobbiamo lottare per essere riconosciuti come i nostri antenati, molti di noi studiano ancora, altri hanno già un lavoro e non sappiamo dove ci porterà il nostro futuro in un mondo globale, sappiamo però che dopo queste due settimane il nostro legame con l'Italia e particolarmente con la nostra regione friulana è diventato più forte e tutti noi speriamo di poter ritornare- non come semplici turisti ma come parte integrante di una storia a cui sentiamo di appartenere e alla quale speriamo di poter un giorno contribuire.

Desideriamo perciò esprimere la nostra riconoscenza all' EFASCE che ci ha permesso di fare questa esperienza straordinaria e ringraziamo tutti coloro che hanno contribuito al successo di questa iniziativa. Grazie ancora a tutti.

Gisella Mion Bosca
Gruppo Giovani dell' Ente Friulano dell' Uruguay

EL CHOCO BINGO

Continuando con la experiencia del año pasado, nuestro Grupo Jóvenes organizó el 15 de julio próximo pasado un renovado Choco-Bingo en los salones de Ancrì, nuestra sede operativa.



Una nutrida concurrencia de amigos asistió al mismo que se desarrolló en una tarde donde aparte del bingo y el chocolate, hubo el tradicional "karaoke" con mucha música, alegría y entusiasmo. Con el aporte de todos, logramos un ambiente de sencilla calidez humana que con su participación supo crear un alegre y vivaz momento de esparcimiento.

Como bien dice Adriana De Crignis "...otra vez nos demostramos unos a otros que, juntos podemos, que evidentemente, más allá de una tarea en común, alegre, creativa... nos une algo mucho más profundo. Nuestras raíces, nuestras costumbres, lo que escuchamos y vivimos junto a un abuelo, tío, padre o madre y que queda impregnado en nuestro interior y vibra cada vez que nos reunimos. También están los que sin tener "vino en la sangre" adopta a nuestro Ente como parte de su propia gente y su hogar. Así lo expresan los amigos que adhieren a nuestras tradiciones y las asumen como propias..."

A todos muchas gracias por el apoyo y presencia y un particular agradecimiento a la Associazione Nazionale Combattenti e Reduci Italiani por abrirnos sus puertas y estar siempre a nuestro lado en estos eventos. Grazie mille!

CELEBRAREMOS CON UN ALMUERZO EL 25° ANIVERSARIO

Para Agendar!

El próximo domingo 9 de setiembre estaremos todos celebrando nuestro 25° aniversario. Será en la sede de ANCRI a las 12:30 hs. Reservas a nuestro mail: efasce.uruguay@gmail.com o al TE 2.619.3359. Recibirán invitación.

SUCEDIÓ EN FRIULI...A FIUME VENETO...A SAN VITO...



Foto 1



Foto 2



Foto 3



Foto 4

Algunas imágenes del encuentro en Fiume Veneto.

Foto1:Michele Bernardon; Don Vitalino Papais; Gisella y Don Aniceto Cesarin
Foto2: En la "baita" de los Alpinos de San Vito, el grupo de jóvenes y no tanto.
Foto3: Gisella con los alpinos y bersaglieri portabanderas
Foto4: Autoridades del Efasce de Italia y Uruguay en un abrazo fraterno

Cuando un amigo se va...



Teresa Elsa Reolon Fini

Te conocimos en la Facultad de Humanidades hace unos años. Nos acercaste un libro y unos CD de música muy apreciados por ti. Italia nos había reunido en esas tardes donde recorríamos sus regiones de la Península. Tú le tenias tanto amor a esa tierra de tus ancestros, que no perdías ocasión para ilustrarte y colmarto el corazón con su música, su idioma, el arte y las letras...Todo era y tenía que ser italiano!

Desde aquel entonces ya no nos separamos y todos juntos, renovamos año a año los lazos de amistad y armonía de grupo. Hoy, el destino nos pega una bofetada cruel y nos separa sin aviso, como en un sueño del que no podemos sustraernos.

Teresa, tu nos dejaste momentos de felices recuerdos y un patrimonio de sincera amistad. El Ente Friulano del Uruguay y el grupo de los lunes culturales en el "Caffé e quattro chiacchere" de Casa de los Italianos, llora por tu ausencia y ruega para que Dios te ampare en su gloria. Nunca te olvidaremos. Ahora, descansa en paz.

Importante

Visite nuestro sitio web: issu.com/efasce.uruguay

Nuestra dirección e-mail: efasce.uruguay@gmail.com

Podrán encontrar todas nuestras publicaciones y contactarnos.

Proverbi: ***"La rason a le dei mus"***

"Solo gli ignorantì vogliono sempre avere ragione"

Mandi !